

L'invecchiamento della popolazione, i debiti pubblici ai massimi storici e l'inflazione strutturale stanno mettendo sotto pressione i sistemi previdenziali del XX secolo. **Meno chiari sono invece i fattori che nei singoli Paesi contribuiscono a garantire pensioni adeguate** di fronte a queste sfide.

A fare il punto è il **Global Retirement Index di Natixis Investment Managers (Im), realizzato con CoreData Research**, che misura ogni anno la capacità di Stati e cittadini di proteggere il tenore di vita durante la pensione.

L'edizione 2026 analizza **44 Paesi attraverso 18 indicatori, articolati in quattro macro-aree:** finanze, benessere materiale, salute e qualità della vita. La **Norvegia** con un indice dell'83% e l'**Irlanda**, con l'81%, **si confermano ai primi due posti** della classifica mondiale.

Nella top ten l'**Olanda** (79%) registra il progresso più significativo salendo dal sesto al terzo posto. La Svizzera scende di una posizione al quarto posto, mentre la **Danimarca** resta quinta nonostante una flessione di un punto percentuale.

Non mancano però gli arretramenti.

L' **Islanda** perde cinque posizioni e scende al nono posto, registrando il calo più marcato tra i primi dieci Paesi a causa del peggioramento del benessere materiale per via dell'aumento della disoccupazione. **Lo stesso fattore contribuisce alla brusca discesa della Finlandia**, che registra il calo più significativo tra tutti i mercati analizzati: perde 12 posizioni **passando dal 23° al 35° posto**. Tra i maggiori Paesi sviluppati **la Germania si conferma al vertice** con un punteggio di 75% guadagnando una posizione e salendo al settimo posto nella classifica globale.

Il Regno Unito con il 72% mantiene invece la seconda posizione all'interno di questo gruppo pur arretrando di una posizione nel ranking mondiale (15°).

L'Italia guadagna tre posizioni e sale al 26° posto mondiale, con un punteggio complessivo di 66%, in aumento di due punti percentuali rispetto al 2025.

Tra i punti di forza indicati da Natixis Investment Managers figurano il controllo dell'inflazione, i progressi sul fronte di salute e qualità della vita e un discreto livello di benessere materiale. **Sul versante opposto pesano la pressione fiscale, l'elevato debito pubblico e l'incidenza della popolazione anziana** sul totale. Le caratteristiche delle finanze pubbliche italiane si riflettono anche sulla percezione dei cittadini: secondo il Natixis Global Survey of Individual Investors, **il 77% degli italiani teme che l'elevato debito dello Stato finisca per ridurre il valore delle pensioni pubbliche**, contro una media globale del 72%.

*«L'indice di quest'anno ribadisce l'urgenza di evoluzione di sistemi pensionistici obsoleti. **Una riforma delle politiche può aiutare le persone a passare dal risparmio previdenziale all'investimento, aumentando le probabilità di una pensione sicura**»,* ha spiegato Alberico Potenza, country head Italy Institutional di Natixis Im. **Anche i cittadini possono fare molto.**

*«Sebbene sistemi più moderni possano migliorare le possibilità di una pensione **sicura i singoli individui devono assumersi la responsabilità del percorso previdenziale risparmiando** con costanza. Ogni anno di ritardo aumenta la pressione sugli anni che restano».*